



## In evidenza

Le **quotazioni dei futures di frumento e mais** quotati alla borsa merci di Chicago sembrano aver raggiunto il loro livello massimo ad inizio agosto (rispettivamente 280 euro/t e 260 euro/t), mentre la **soia** ha toccato il livello record di circa 580 euro/t ad inizio settembre.

Per tutte e tre le commodities è seguito un successivo periodo di flessione dei listini, fisiologico dopo una crescita così repentina dei prezzi per le prese di posizione effettuate dagli operatori; ad incidere inoltre sul raffreddamento delle quotazioni è il fatto che a questi prezzi sono spariti i potenziali acquirenti.

Quindi, pur avendo per il breve periodo una **tendenza** sostanzialmente ribassista, il mercato, anche in base alle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di domanda e offerta, presenta ancora una situazione di fondo potenzialmente rialzista, pur con delle sfaccettature diverse tra le tre colture.

La situazione del **frumento**, se finora appariva legata a doppio filo e trainata dal mercato del mais, incomincia ad essere influenzata dalle stime sempre più basse per il raccolto dei paesi dell'ex-federazione sovietica. Nel prossimo medio periodo, se le attuali previsioni per i raccolti dei principali paesi produttori dell'emisfero australe (Argentina, Sudafrica e Australia) non dovessero confermarsi ai livelli attuali, la disponibilità di prodotto sui mercati mondiali diminuirebbe ulteriormente, contribuendo di conseguenza a rispingere verso l'alto i listini.

Per quanto riguarda il **mais**, le previsioni pessimistiche hanno ormai quasi toccato il fondo e quindi, nel breve periodo, c'è in teoria maggior spazio per ulteriori flessioni. Ma se dovesse andare peggio di così, cioè che le stime dei raccolti nei principali paesi produttori dovessero essere ancora più basse di quanto finora ipotizzato, come per il frumento, i mercati tornerebbe nei prossimi mesi a puntare nuovamente verso l'alto.

La **soia** in questo momento vive nell'attesa che i futuri raccolti sudamericani, attualmente in fase di semina, e previsti su livelli record, possano in qualche modo sopperire alla carenza di offerta mondiale conseguenza della scarsa produzione statunitense. Ma se ciò non dovesse accadere, è ipotizzabile che all'inizio del 2013 si possa creare una finestra di break-down nelle disponibilità di prodotto, con un conseguente ulteriore rialzo dei prezzi.

In generale, le principali **piazze di contrattazione nazionale** si muovono in sintonia con quanto avviene a livello internazionale, con l'aggravante, per il mais, che il prodotto presenta rilevanti problemi di qualità dovuta alle aflatoxine che, se da una parte raffreddano i prezzi livellandoli a quelli competitivi del prodotto estero, dall'altro sospongono le richieste di prodotto locale garantito a livello di sicurezza della sanità della granella.

Per quanto riguarda i **raccolti 2012 in Veneto**, è ormai consolidato quello del *frumento*, che visto le maggiori superfici messe a coltura (circa 95.000 ettari, +12%) e il buon andamento delle rese produttive (mediamente superiori a 6 t/ha) ha permesso di ottenere una produzione complessiva stimabile in circa 580 mila tonnellate (+15%).

Non è ancora del tutto completato, invece, il raccolto del *mais*, fortemente penalizzato dalle condizioni di prolungata siccità e alte temperature che hanno caratterizzato i mesi di luglio e agosto. Le operazioni di raccolta inoltre, accompagnate dalle piogge di settembre, stanno amplificando il problema aflatoxine. Visto la leggera diminuzione degli ettari coltivati e

---

stimando, sulla base delle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, una perdita di produzione nell'ordine di circa il -10/-20%, il raccolto potrebbe scendere a circa 2 milioni di tonnellate o poco meno (-20% circa rispetto al 2011), con la forte incertezza della qualità e della sanità del prodotto.

Discorsi simili a quelli del mais possono essere fatti per la *soia*, anch'essa fortemente danneggiata dalle pessime condizioni climatiche del periodo estivo. A fronte di una superficie investita sostanzialmente invariata o solo leggermente superiore a quella dell'annata precedente (max +5%), la perdita di produzione può essere stimata, mediamente a livello regionale, in circa il -10/-20%. Di conseguenza il raccolto potrebbe attestarsi a 240 mila tonnellate, in calo 15% rispetto al 2011.

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	4
Frumento .....	4
Dopo il rally ascendente, pausa di riflessione per i prezzi.....	4
Mais.....	6
I prezzi hanno raggiunto livelli record e c'è spazio per ulteriori rialzi.....	6
Soia.....	9
Tutti con il fiato sospeso: i raccolti sudamericani basteranno per fermare l'ascesa dei prezzi? .....	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI .....	11
Frumento .....	11
In calo le scorte finali nell'UE-27.....	11
Mercati locali: prezzi stabili in attesa dell'evolversi della situazione mondiale .....	11
Mais.....	12
Stime pessimistiche per il raccolto 2012 e scorte in calo: mercati in fibrillazione.....	12
Mercati locali: oltre alla minor produzione c'è il problema aflatossine .....	13
Soia.....	14
A causa della siccità, in calo la produzione nell'UE-27.....	14
Mercati locali: prezzi in calo, ma comunque su livelli record.....	14
Redazione.....	16

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

#### Dopo il rally ascendente, pausa di riflessione per i prezzi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti), è prevista in ulteriore flessione rispetto ai precedenti aggiornamenti, e dovrebbe attestarsi a circa 659 milioni di tonnellate. Le maggiori diminuzioni sono previste in Russia (39 milioni di t, -4 milioni di t) e in Kazakhstan (10,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), i cui raccolti hanno subito forti perdite a causa della prolungata siccità e delle alte temperature sia per quanto riguarda il grano invernale che quello primaverile. In calo anche la produzione nell'UE-27 (132,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), mentre è stimata in leggero miglioramento quella dell'Ucraina (15,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) in virtù di rese più alte del previsto. Maggior scorte iniziali sono previste in Canada, in seguito a minori utilizzi nella campagna 2011/12 (poco meno di 6 milioni di t, +0,9 milioni di t) e in alcuni paesi del Nord Africa (13 milioni di t, +0,5 milioni di t). Tutto ciò contribuisce solo in parte a rendere meno grave la situazione per quanto riguarda le minori quantità disponibili per la campagna 2012/13: rispetto alla precedente campagna, infatti, mancano all'appello quasi 40 milioni di tonnellate.

I **consumi**, considerato la minore offerta globale, sono a loro volta in calo (680,5 milioni di t), ma in maniera meno consistente rispetto alla produzione. In calo soprattutto gli utilizzi in Russia (35,5 milioni di t, -1,7 milioni di t) e in Kazakhstan (7 milioni di t, -0,5 milioni di t).

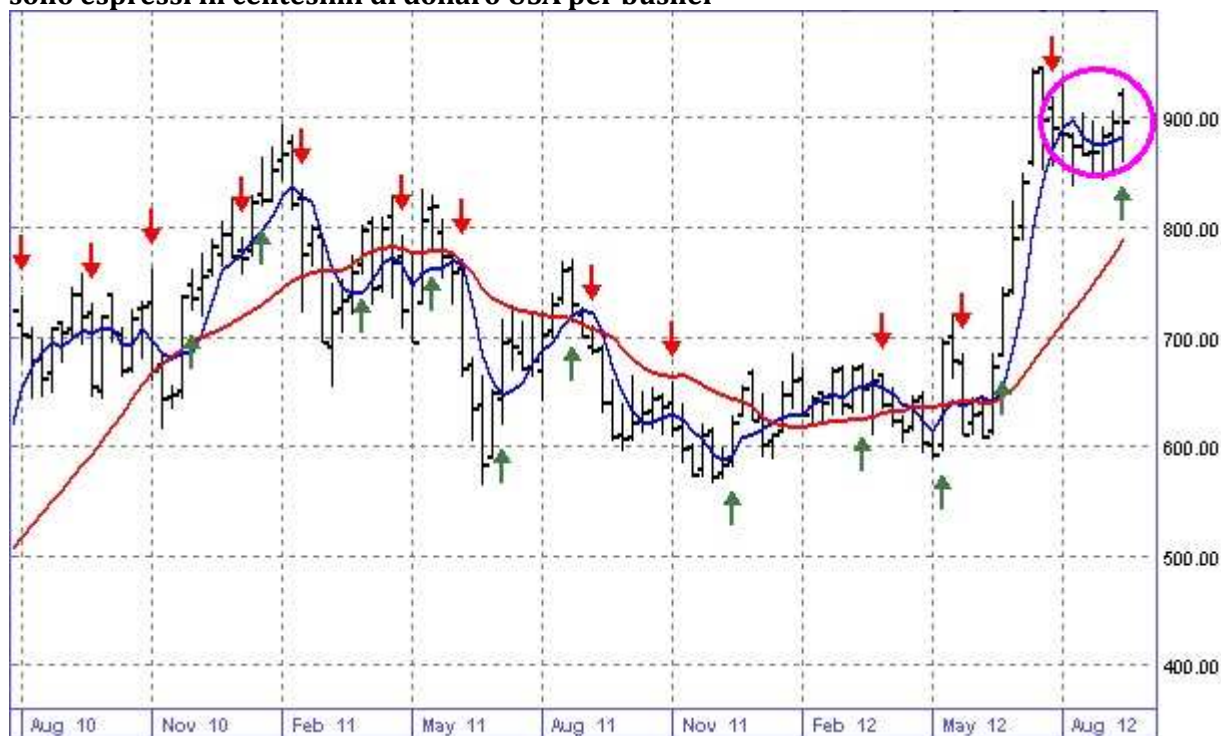
In leggera riduzione anche il **commercio**, con l'export che scende al di sotto di 135 milioni di t, per effetto di maggiori esportazioni dall'UE-27 (17,5 milioni di t) e dal Brasile (1,5 milioni di t), in entrambi i casi in crescita di 0,5 milioni di t, e di minori spedizioni dall'Ucraina (4 milioni di t, -2 milioni di t). Gli stock finali si muovono di conseguenza, con una piccola flessione a livello mondiale (176,7 milioni di t, -0,5 milioni di t), frutto però di un miglioramento delle scorte finali in Canada (quasi 6 milioni di t, +0,9 milioni di t) e in Ucraina (4,5 milioni di t, +2 milioni di t), mentre sono in calo le scorte dell'UE-27 (9,5 milioni di t, -1,5 milioni di t) e in Russia (6,5 milioni di t, -2 milioni di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/09/12 (A)	Settimana terminante il 26/08/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3017	1,2447	4,58	1,3573	-4,10	dollari USA per 1 €
Chicago	248,39	265,89	-6,58	178,07	39,49	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	266,61	282,87	-5,75	196,29	35,82	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	257,00	257,00	0,00	191,50	34,20	(reso sul porto)
Mercato interno francese	257,00	257,00	0,00	187,00	37,43	franco partenza Eure et Loire
Bologna	268,50	268,50	0,00	222,50	20,67	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	272,50	272,50	0,00	231,50	17,71	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	261,50	268,00	-2,43	217,00	20,51	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Sui **mercati**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago, evidenzia una improvvisa e repentina impennata delle quotazioni a partire dal mese di giugno. Dopo aver toccato, tra fine luglio ed inizio agosto, valori anche superiori a 900 centesimi di dollaro per bushel (circa 280 euro/t), successivamente hanno registrato una leggera flessione, scendendo fino a circa 860 centesimi di dollaro/bushel a metà agosto, per

poi risalire e procedere con un andamento fortemente ondivago. Attualmente le quotazioni sono comprese in un range di prezzo tra 870 e 900 centesimi di dollaro per bushel, come evidenziato dal cerchio fucsia nel grafico e la differenza rispetto ad un mese fa, se calcolata in divisa americana (e quindi non influenzata dalla variazione del cambio euro/dollaro) è in realtà meno rilevante (-3%) di quanto evidenziato nella precedente tabella. Il segnale sembra infatti essere ancora rialzista, considerando che le ultime chiusure si sono mantenute al di sopra della linea mobile di breve periodo (linea blu), ancora ben distanti dalla media mobile di più lungo periodo (linea rossa).

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 21 settembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



Tuttavia la figura non è facilmente interpretabile e rende difficile ogni previsione: guardando il grafico ad inizio giugno, infatti, sarebbe stato difficile prevedere la successiva escalation dei listini. Il commento inserito nel precedente bollettino di metà luglio, poche settimane dopo l'inizio dell'aumento dei prezzi, permetteva già di intuire più chiaramente la tendenza rialzista e la continuazione dell'incremento delle quotazioni per il breve-medio periodo, cosa che è puntualmente avvenuta, anche oltre ogni più ottimistica aspettativa.

Se all'inizio, tre mesi fa, il corso del future di frumento era probabilmente trainato da quello del mais, le cui previsioni negative erano virate verso il disastroso a causa della perdurante siccità che ha colpito diversi paesi tra i principali produttori mondiali, recentemente stanno procedendo in maniera meno vincolata a quella della coltura alternativa.

Anche per il frumento, infatti, i fondamentali del mercato incominciano a destare qualche preoccupazione, sempre in seguito alle conseguenze della siccità: rispetto alla precedente campagna commerciale 2011/12 mancano all'appello 35 milioni di tonnellate di produzione. La mappa delle perdite parte da Argentina (11,5 milioni di t) e Australia (26 milioni di t), entrambe in calo di 3,5 milioni di t, passa per l'Unione Europea (132 milioni di t), che perde 5 milioni di tonnellate e finisce con i paesi dell'ex-federazione sovietica, che stanno subendo le

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbot.com](http://www.cbot.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

perdite maggiori. Le ultime stime indicano una produzione inferiore a 40 milioni di tonnellate in Russia (-16 milioni di t, -28% rispetto alla campagna 2011/12), una produzione più che dimezzata in Kazakistan (10,5 milioni di t rispetto ai quasi 23 milioni di t del 2011/12) e un calo di quasi 7 milioni di tonnellate in Ucraina (15,5 milioni di t, -30%).

Per contro, anche i consumi sono in calo, ma solo di 15 milioni di tonnellate rispetto al 2011/12. Con questa situazione di domanda e offerta, vengono necessariamente erose le scorte di prodotti, che scendono a circa 177 milioni di tonnellate (-20 milioni di t). Certo un livello ancora cospicuo, ma comunque il più basso dal 2008 e lo stock-to use (rapporto tra scorte e consumi) è peggiorato per la prima volta negli ultimi quattro anni, scendendo al di sotto del 26%. Siamo ancora lontani dai livelli raggiunti nel 2007/08, inferiori al 20%, ma evidentemente tanto basta per far serpeggiare un po' di tensione sui mercati.

La situazione sarà più chiara già tra un paio di mesi, quando si completerà il raccolto del grano primaverile in Russia e Kazakistan e inizierà quello dei paesi dell'emisfero australe, ma sembra difficile ipotizzare un ritorno verso il basso delle quotazioni, per lo meno nella stessa misura con cui sono aumentati i prezzi nell'ultimo periodo.

Anzi, il grafico dei prezzi giornalieri del future con scadenza dicembre, evidenzia un canale orizzontale entro il quale si stanno muovendo i prezzi (linee verde chiaro parallele), che permette di dare qualche indicazione più chiara per il breve-medio periodo, nel senso di un consolidamento dei prezzi sugli attuali valori raggiunti (fascia di prezzo compresa tra 850 e 930 centesimi di dollaro per bushel) ed eventualmente una continuazione del trend rialzista qualora dovessero essere confermate, o addirittura peggiorare, le attuali stime negative.

**FRUMENTO - Future CBOT scadenza dicembre 2012 - serie dei prezzi giornalieri al 21 settembre 2012 . I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



## Mais

### I prezzi hanno raggiunto livelli record e c'è spazio per ulteriori rialzi

La *produzione mondiale* di mais, a fine **campagna commerciale 2011/12**, viene stimata dallo Usda in crescita rispetto alle precedenti revisioni, a quasi 877 milioni di tonnellate. In aumento i raccolti in Brasile, Messico e Sudafrica, mentre è in calo la produzione di UE-27,



Ucraina, India, Serbia, Russia, Croazia, Moldavia e Canada. Al contrario i *consumi* sono stimati in calo a circa 864,5 milioni di t, esclusivamente per minori utilizzi negli Stati Uniti. In crescita anche il *commercio*, con le esportazioni che, nel complesso durante la campagna di commercializzazione appena conclusa, hanno superato i 102 milioni di tonnellate. Maggiore produzione e minori consumi si traducono, rispetto alle ultime stime, in un miglioramento delle *scorte finali*, che dovrebbero portarsi a circa 139,6 milioni di tonnellate (+12 milioni di t, +9% rispetto alla precedente campagna 2010/11).

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012-2013** appena iniziata, dopo le prime ottimistiche previsioni al momento delle semine, lo Usda ha rivisto ulteriormente al ribasso le stime della **produzione mondiale**, che scenderebbe a circa 841 milioni di tonnellate. Un calo di quasi 100 milioni di tonnellate rispetto ai 950 milioni di t previsti ad aprile, circa 35 milioni in meno rispetto alla campagna 2011/12 appena conclusa. Dopo le riduzioni previste nei mesi scorsi per i raccolti statunitensi, falciati dalla siccità e previsti in ulteriore calo a 272,5 milioni di tonnellate (-1,5 milioni t), le ultime variazioni sono da imputarsi principalmente all'Ue-27, la cui produzione è attesa a circa 57 milioni di t (-4,4 milioni di t rispetto alle precedenti stime) a causa della perdurante siccità e delle alte temperature dei mesi estivi. In calo anche il raccolto del Canada (11,7 milioni di t, -1 milione di t) e della Serbia (4,3 milioni di t, -1,2 milioni di t).

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/09/12 (A)	Settimana terminante il 26/08/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3017	1,2447	4,58	1,3573	-4,10	dollari USA per 1 €
Chicago	226,15	260,65	-13,24	194,72	16,14	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	253,18	294,39	-14,00	227,18	11,44	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	240,00	252,50	-4,95	196,00	22,45	(reso sul porto)
Mercato interno francese	236,00	240,00	-1,67	186,00	26,88	franco partenza Eure et Loire
Bologna	265,50	282,50	-6,02	204,50	29,83	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	255,00	277,50	-8,11	208,50	22,30	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	251,50	276,50	-9,04	195,00	28,97	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Anche i **consumi**, visto le minori produzioni attese, sono previsti in calo, ma meno che proporzionalmente, e vengono stimati a circa 857 milioni di tonnellate (-66 milioni di t rispetto alle stime iniziali, 8 milioni di t in meno rispetto alla campagna 2011/2012). Mentre i consumi degli Usa, dopo i tagli nelle stime dei mesi precedenti, sono attese in leggero recupero a 254 milioni di t (+2 milioni di t), a scendere sono principalmente i consumi dell'UE-27, che si portano a 61,5 milioni di t (-4 milioni di t). Anche il **commercio** è in leggero rallentamento: le esportazioni sono stimate in calo a 91 milioni di t (-1,8 milioni di t). Minori spedizioni da Usa (31,7 milioni di t, -1,3 milioni di t) e UE-27 sono solo in parte controbilanciate da un incremento dell'export del Brasile (15 milioni di t, +1 milione di t). Gli stock finali sono previsti in leggero miglioramento a 124 milioni di t (+0,5 milioni di t): in ripresa le scorte degli Stati Uniti (18,6 milioni di t, +2 milioni di t) mentre scendono quelle del Brasile (15 milioni di t, -1,5 milioni di t) e in misura minore anche quelle di Cina e Canada.

Sul fronte dei **mercati**, l'andamento del futures del mais quotato alla borsa di Chicago è stato piuttosto simile a quello del frumento, e dopo una fase di slittamento orizzontale iniziata a novembre 2011, da metà giugno le quotazioni sono schizzate verso l'alto in seguito alle pessimistiche previsioni di produzione provenienti in particolare dagli Stati Uniti, colpiti da una devastante siccità. Il perdurare della situazione durante tutti i mesi di luglio e agosto ha aggravato la situazione, e le quotazioni hanno superato la previsione di target price ipotizzata nel precedente bollettino di luglio (750 centesimi di dollaro per bushel), superando anche quota 800 centesimi di dollaro per bushel (circa 260 euro/t).

Attualmente, dopo un tale repentino rally ascendente, è logico attendersi un ritracciamento verso il basso dei prezzi, per le fisiologiche prese di posizione degli investitori più speculativi. La tendenza verso un ribasso delle quotazioni nel breve-medio periodo sembra essere confermata anche dal grafico dove, con le ultime quotazioni di chiusura inferiori alla media mobile di breve periodo (linea blu), si sta delineando una specie di "Top (massimo) arrotondato", solitamente considerata una figura di inversione del trend.

Tuttavia, analizzando i fondamentali di mercato, le ultime previsioni di domanda e offerta lasciano intravedere una situazione ancora critica e foriera di possibili tensioni sui mercati. Rispetto al 2011/12, infatti, l'offerta mondiale è inferiore di 23 milioni di tonnellate, mentre i consumi sono in calo di solo 8 milioni di t; di conseguenza le scorte sono scese a 124 milioni di t con un rapporto stock-to-use del 14,5%, entrambi ai livelli più bassi dalla stagione 2007/08 (quando comunque i prezzi non arrivarono così in alto!) e quindi particolarmente critici, in grado di influenzare negativamente non solo il mercato del mais, ma anche quello dei prodotti alternativi.

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 21 settembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



Le indicazioni, dunque, sono contrastanti: l'analisi tecnica indica che in questo momento il trend è "ribassista", mentre i fondamentali di mercato (domanda e offerta) lascerebbero supporre che ci sia ancora spazio per ulteriori incrementi. È probabile che, visto i prezzi raggiunti particolarmente alti, nel breve periodo i listini continuino nell'attuale movimento discendente, fino a quando non raggiungeranno un livello che gli operatori considereranno accettabile per riaffacciarsi sul mercato.



Il target price per un primo possibile supporto alle quotazioni può essere individuato nell'area compresa tra 700-750 centesimi di dollaro per bushel (cerchio fucsia alla destra del grafico), più o meno all'intersezione tra la tangente dei precedenti massimi raggiunti ad aprile, maggio e agosto 2011 (linea azzurra orizzontale) e la linea rossa delle medie mobili di lungo periodo. Attorno a tale "prezzo - soglia", e in funzione dell'evoluzione dei raccolti nei principali paesi produttori, si potrà verificare la reale tendenza ribassista (se i prezzi rompono verso il basso il supporto confermando il trend con ulteriori successive chiusure al ribasso) piuttosto che rialzista (i prezzi rimbalzano sul supporto individuato e ritornano verso l'alto) del mercato.

## Soia

### Tutti con il fiato sospeso: i raccolti sudamericani basteranno per fermare l'ascesa dei prezzi?

La produzione mondiale di soia a fine **campagna commerciale 2011/2012**, secondo i dati dello Usda, si attesta a circa 237 milioni di tonnellate (-27 milioni di t, -10% rispetto al raccolto 2010/2011). I consumi hanno raggiunto i 254,5 milioni di tonnellate, in leggera crescita rispetto alle precedenti stime, mentre il commercio rimane stabile a 90 milioni di t, considerando una revisione al rialzo delle scorte iniziali (56,6 milioni di t, +1,6 milioni di t, quasi esclusivamente a favore del Brasile), gli stock finali si attestano a 53,6 milioni di tonnellate.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/09/12 (A)	Settimana terminante il 26/08/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3017	1,2447	4,58	1,3573	-4,10	dollari USA per 1 €
Chicago	464,00	507,17	-8,51	353,85	31,13	contratto future scadenza NOV 2012
Rotterdam	495,50	560,78	-11,64	372,06	33,18	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	n.q.	n.q.		375,00		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	n.q.		384,50		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		364,50		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013** le ultime stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in ulteriore calo a circa 258 milioni di tonnellate, -2 milioni rispetto alle precedenti stime, ma comunque su un livello superiore a quello della campagna da poco conclusa. All'ulteriore riduzione nel raccolto statunitense (71,7 milioni di t, 1,5 milioni di t), dove la perdurante siccità sta continuando a danneggiare le rese produttive unitarie, fa da contropartita l'attesa di raccolti record nei paesi sudamericani, dopo i magri raccolti della precedente campagna commerciale. Gli agricoltori, in considerazione degli alti prezzi raggiunti e dalla scarsità dell'offerta statunitense, sono stati incentivati ad investire e le superfici messe a coltura sia in Argentina che in Brasile si avviano verso un livello mai raggiunto. In Argentina si prevede che il raccolto possa arrivare a 55 milioni di tonnellate (+14 milioni di t rispetto al 2011/12 e +5 milioni di t rispetto al 2010/11), mentre in Brasile lo Usda prevede, forse anche troppo ottimisticamente, una produzione di 81 milioni di tonnellate (rispettivamente +15 milioni di t e +5,5 milioni di t rispetto alle campagne 2011/12 e 2010/11). Minime le variazioni previste per le altre variabili: i **consumi** sono stimati a circa 227 milioni di t (+3 milioni di t rispetto al 2011/12), mentre, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni dovrebbero attestarsi a 91,8 milioni di t e le esportazioni a 93,8, con una leggera flessione degli Stati Uniti (28,7 milioni di t, -1,5 milioni di t) a favore di

maggiori spedizioni previste per il Brasile (39 milioni di t, +1,5 milioni di t). Stabili le scorte finali, attestate a 53 milioni di tonnellate.

Sui **mercati**, l'evoluzione del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago negli ultimi mesi è proceduta esattamente come avevamo anticipato nel precedente report di luglio. Le previsioni pessimistiche dovute alla siccità che ha colpito molte aree produttive negli Usa ha continuato a sospingere verso l'alto i listini, che hanno superato i 1.750 centesimi di dollaro per bushel (oltre 500 euro/t) ad inizio settembre. Attualmente, visto gli eccezionali livelli di prezzo raggiunti e le ultime chiusure (barre e puntini neri sulla parte destra del grafico) inferiori alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu), il mercato è in una fase ribassista, dovuta sia alle fisiologiche prese di posizione degli operatori finanziari, sia alla scarsità di acquirenti disposti ad acquistare a tali prezzi. La situazione appare inoltre "calmierata" dalle previsioni di raccolti record nei paesi produttori sudamericani, in virtù degli investimenti effettuati, che dovrebbe sopperire alla scarsità di offerta da parte degli Stati Uniti.

Sul grafico è possibile individuare un canale ascendente molto ripido, ed è possibile ipotizzare che le quotazioni, nel breve-medio periodo, continueranno a muoversi all'interno di esso, probabilmente in slittamento orizzontale, in attesa di nuovi e più aggiornati outlook previsionali.

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 21 settembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



È possibile individuare una possibile area target per l'attuale flessione dei prezzi, compresa tra il supporto inferiore evidenziato (linea verde chiaro) e la media mobile di lungo periodo (linea rossa) a circa 1.550-1.600 centesimi di dollaro per bushel (440-450 euro/t).

Un eventuale nuovo rialzo delle quotazioni dipenderà dall'andamento climatico stagionale in Argentina e Brasile: se le attuali previsioni ottimistiche non dovessero concretizzarsi come ipotizzato si aggraverebbe la situazione di scarsità di offerta a livello mondiale, contribuendo quindi a risospingere i prezzi verso l'alto.

La situazione sarà più chiara nei prossimi mesi, con il procedere della stagione vegetativa della coltura e con l'inizio del nuovo anno, in prossimità del raccolto nei paesi sudamericani.

## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Frumento

#### In calo le scorte finali nell'UE-27.

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** di circa 132,4 milioni di tonnellate, in leggera flessione (-0,5 milioni di t) rispetto alle precedenti stime. Il calo è da attribuire quasi completamente alla minor produzione della Gran Bretagna, scesa a 14,8 milioni di t (-0,7 milioni di t), dove le eccessive piogge tardo-primaverili hanno ridotto le rese e peggiorato la qualità. Leggera diminuzione anche per il raccolto della Repubblica Ceca, mentre è previsto in crescita quello della Germania (22,8 milioni di t, +0,3 milioni di t). I **consumi** sono stabili a 124,5 milioni di tonnellate, mentre le minori disponibilità interne influiscono sul **commercio** dove crescono le esportazioni (17,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e diminuiscono le importazioni (5,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Di conseguenza si riducono gli **stock finali** di prodotto, che scendono a 9,4 milioni di t (-1,5 milioni di t).

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/09/12 (A)	Settimana terminante il 26/08/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.800.446	1.800.446	-0,0	2.378.387	-24,3	
Disponibile	594.596	594.596	0,0	0		
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	2.927.238	1.810.233	61,7	3.146.000	-7,0	
Import	1.031.524	918.652	12,3	2.406.000	-57,1	

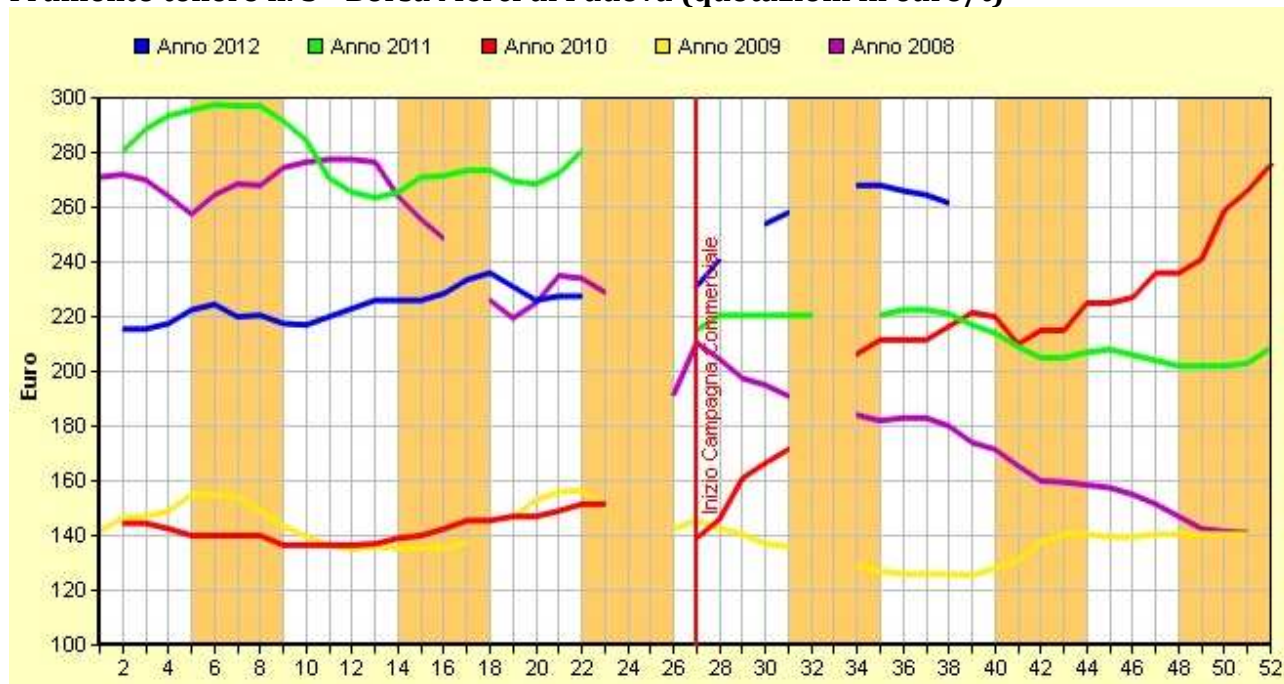
#### Mercati locali: prezzi stabili in attesa dell'evolversi della situazione mondiale

Con l'avvio della nuova campagna di commercializzazione 2012/2013, le quotazioni si sono portate verso l'alto sulla scia dell'andamento registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali, raggiungendo il massimo a 270 euro/t alla borsa merci di Padova. L'attuale livello di prezzo è superiore di oltre il 10% rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2011, quasi ai livelli raggiunti nel 2008, ma inferiore al record di quasi 300 euro/t toccato ad inizio 2011.

Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, l'aumento delle superfici investite, stimate a circa 95.000 ha e un buon andamento stagionale che ha favorito la coltura, ha permesso di ottenere buone rese (anche superiori a 6 t/ha) e qualità interessanti. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che la **produzione** possa attestarsi a circa 580.000 tonnellate, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2011. Le disponibilità di prodotto sembrano essere pertanto sufficienti a corrispondere alle richieste e attualmente, sulle principali piazze di contrattazione nazionale non c'è particolare interesse

da parte degli operatori né a comprare, né a vendere, vista anche il momento di “pausa di riflessione” che sembra caratterizzare le piazze internazionali. Ma la situazione rimane comunque in tensione su buoni livelli di prezzo, perché anche se la Russia non ha finora imposto delle limitazioni alle proprie esportazioni, il raccolto è stato molto scarso e la merce proveniente dal Mar Nero (compresa quella ucraina e kazaka) sembra possa terminare prima del solito. La mancanza di un competitor importante influenzerà inevitabilmente il corso dei listini nazionali nei prossimi mesi.

### Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



## Mais

### Stime pessimistiche per il raccolto 2012 e scorte in calo: mercati in fibrillazione

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** di circa 57,1 milioni di tonnellate, in calo di 4,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime del mese scorso. Le cause sono ovviamente da ricercare nella perdurante siccitosa e dalle elevate temperature dei mesi estivi che hanno colpito generalmente un po' tutti i paesi europei, in particolare quelli dell'area del Mediterraneo e dei Balcani. Le perdite maggiori infatti si registrano in Ungheria, dove il raccolto è previsto in calo di 1,5 milioni di t, a 5 milioni di t. Riduzione dei raccolti sono attese anche in Francia (-1 milione di tonnellate), Italia (-0,7 milioni di t), Romania (-0,6 milioni di t) e in misura minore in Bulgaria, Germania, Slovacchia e Slovenia, mentre la Polonia registra un lieve incremento. I **consumi** sono previsti a loro volta in calo a 61,5 milioni di tonnellate (-4 milioni di t); in riduzione anche l'export (0,5 milioni di t) dimezzato rispetto alle precedenti stime e in calo di oltre 2,5 milioni di tonnellate rispetto al 2011/12. Stabili le importazioni (3 milioni di t) comunque inferiori della metà rispetto alla precedente campagna commerciale. Stabili rispetto alle precedenti stime le **scorte finali**, attese a poco più di 4 milioni di tonnellate, comunque in calo di circa 2 milioni di t rispetto alle fine della campagna 2011/2012.



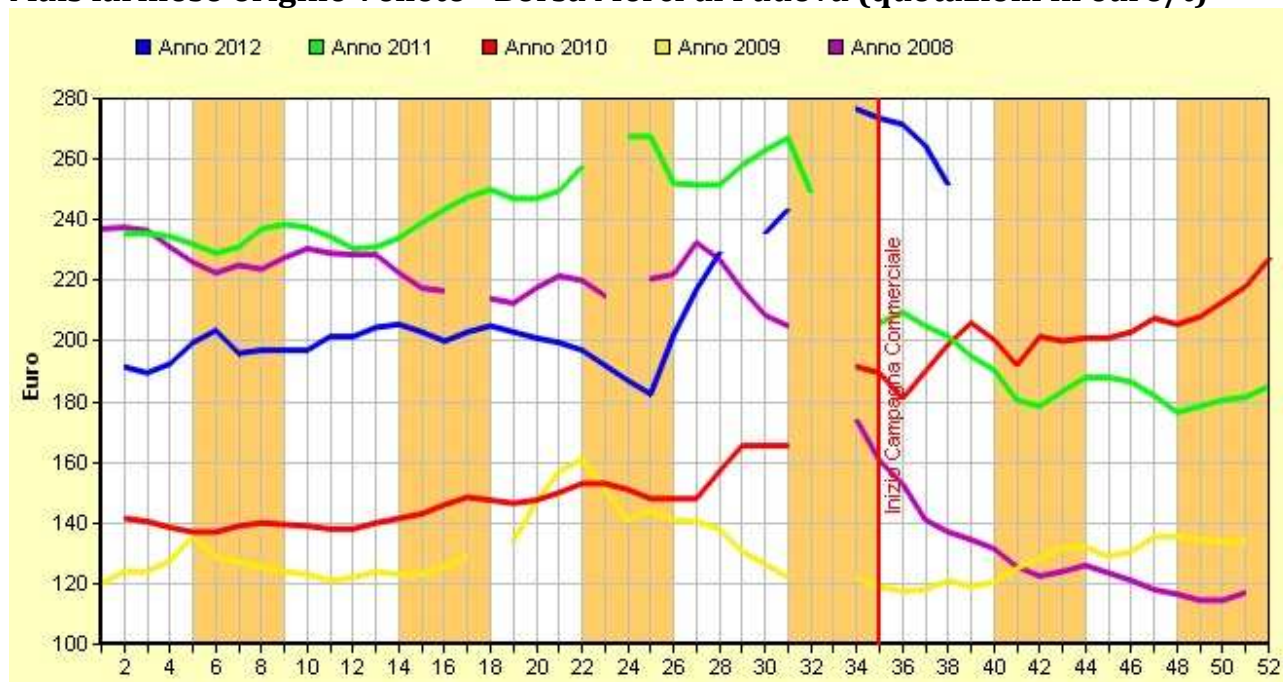
La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/09/12 (A)	Settimana terminante il 26/08/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	177.093	167.351	5,8	123.000	44,0	
Import	838.755	715.063	17,3	740.000	13,3	

### Mercati locali: oltre alla minor produzione c'è il problema aflatoxine

L'impennata dei prezzi del mais nelle principali piazze di contrattazione nazionale è proceduta di riflesso a quanto avveniva a livello internazionale, dove le pessime condizioni climatiche che hanno colpito soprattutto gli Usa e i paesi del sud Europa hanno infiammato i mercati sospingendo i listini fino a livelli mai toccati in precedenza. Alla Borsa merci di Padova, le quotazioni hanno raggiunto il livello massimo e record di quasi 280 euro/t a fine agosto: successivamente i listini sono stati cedenti riportandosi verso i 250 euro/t.

Le quotazioni sono fortemente influenzate dalla reale entità della contaminazione da aflatoxine e della sua diffusione sul territorio: la situazione è incerta, per non dire caotica, perché se da un lato i prezzi si sono livellati su quelli della merce estera (principalmente ucraina), dall'altro gli acquirenti sono disposti a pagare ben di più (anche oltre 280 euro/), pur di avere un prodotto garantito in termini di sicurezza e sanità.

### Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012** nella regione Veneto, esso è quasi arrivato al totale completamento: la perdurante siccità ha creato delle difficoltà soprattutto per le aree non irrigue e, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima che la perdita



possa riguardare circa il 50% del raccolto nella provincia di Rovigo, la più penalizzata a livello regionale, e in media tra il 10% e il 20% per le altre province a seconda dell'areale produttivo. Nel complesso, a livello regionale, considerato anche le minori superfici investite, è possibile stimare che la produzione possa scendere a circa 2 milioni di tonnellate, con una flessione nell'ordine del -15/20% rispetto al 2011.

## Soia

### A causa della siccità, in calo la produzione nell'UE-27

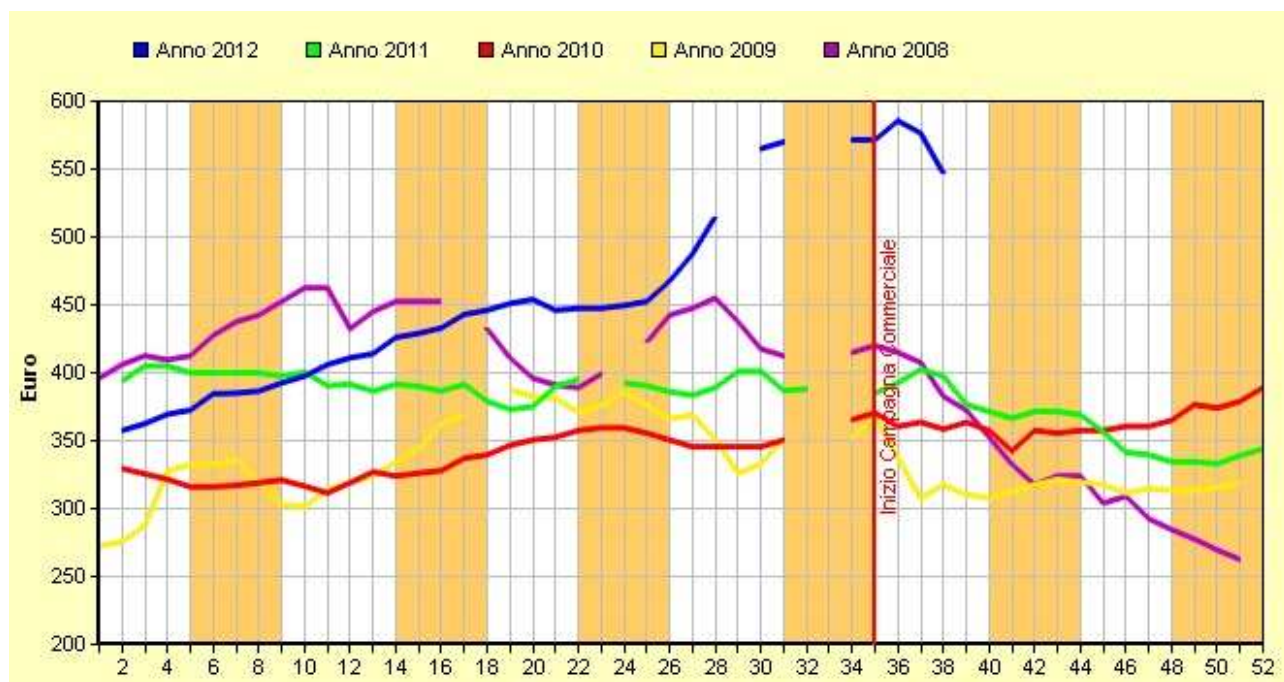
Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** che dovrebbe attestarsi nell'UE-27 a circa 1,1 milioni di t (-15% rispetto alla campagna 2011/12 appena conclusa) in seguito al pessimo andamento climatico che, a dispetto delle maggiori superfici investite, ha fortemente danneggiato la coltura in particolare in Italia, principale paese produttore dell'Unione Europea.

I **consumi** vengono stimati a poco meno di 12 milioni di t, in calo di 0,5 milioni rispetto alla precedente campagna, così come il **commercio** con le importazioni che scendono a 10,7 milioni di t (-0,3 milioni di t) e le esportazioni praticamente nulle. Di conseguenza gli **stock finali** dovrebbero più che dimezzarsi, attestandosi a 0,15 milioni di t.

### Mercati locali: prezzi in calo, ma comunque su livelli record

Le quotazioni del seme di soia registrate alla Borsa Merci di Padova hanno continuato ad aumentare, raggiungendo i 440 euro/t a fine aprile (+13% rispetto al 2011 e quasi sugli stessi prezzi del 2008) sulla scia di quanto avvenuto a livello mondiale e nazionale. Successivamente il prodotto locale non è più stato quotato, e per cogliere l'evoluzione del mercato si è riportato nel grafico l'andamento del seme di soia integrale estero che alla Borsa merci di Padova, sulla scia di quanto avveniva sulle principali piazze internazionali, ha toccato i massimi ad inizio settembre a circa 580 euro/t per poi flettere leggermente, comunque su livelli superiori di circa il 37% rispetto al 2011.

### Semi di soia integrale estero - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Il possibile valore della merce locale, non ancora quotata, è di difficile determinazione, per il fatto che la merce era già stata venduta in quantità molto rilevanti prima della raccolta (visto i buoni prezzi già esistenti a maggio/giugno). Considerato il pessimo andamento stagionale che inciderà in maniera negativa sul prossimo raccolto, la produzione disponibile e non ancora venduta è alquanto ridotta e per lo più destinata a contratti di “conto deposito” o con prezzo da determinare sulla base dei listini delle borse merci locali. I quali saranno inevitabilmente influenzati dalle dinamiche mondiali ed è perciò ipotizzabile che le quotazioni non potranno discostarsi troppo da quelle di prodotto estero in arrivo, quindi su livelli di prezzo di circa 550 euro/t.

Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, il lungo periodo siccitoso di luglio e agosto, caratterizzato anche da temperature molto elevate, ha creato notevoli problemi anche alla soia, colpendo la coltura durante la fase di allegazione e quella successiva di ingrossamento del baccello. La situazione è risultata particolarmente critica nelle zone produttive non irrigue del Polesine, ma anche in altri areali produttivi laddove l'irrigazione di soccorso è particolarmente difficile o non è stata effettuata in tempo per sostenere in maniera benefica la coltura. Nelle zone non irrigate, nella maggior parte dei casi si è registrata la perdita totale del raccolto e nelle rimanenti aree la perdita della produzione, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori, è stata nell'ordine del -10/-20% circa rispetto al 2011. Attualmente dunque, considerando una sostanziale stabilità delle superfici messe a coltura, è possibile stimare che la **produzione** della regione Veneto possa scendere a circa 240-250 mila tonnellate.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 28 settembre 2012.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter